

Anna Gargiulo

Introduzione al numero “Legami 2.0. Il genere alla prova della contemporaneità”

Il numero guarda alle trasformazioni che attengono al genere femminile che vanno oggi configurandosi nella società contemporanea, osservate da una molteplicità di punti di vista disciplinari, come è caro alla Rivista *La camera blu*. Sfide lanciate sincreticamente a più livelli: corpi, coppie, famiglie, accademie, gruppi sociali organizzati, comunità virtuali. In ogni caso, si parte dai legami, dai link, che tanto possono connettere creativamente quanto legare distruttivamente l'altro a sé.

Aprè il numero il contributo di Gina Troisi, Daniela Lemmo e Adele Nunziante Cesàro dal titolo *Il moderno lavoro di Iago: il tarlo della gelosia alla prova delle nuove tecnologie*, in cui le autrici interrogano, da una prospettiva psicoanalitica, l'affetto della gelosia di coppia, stressando la dimensione del diritto al controllo che trova nel virtuale il contesto privilegiato di espressione.

Il lavoro antropologico di Miriam De Ponte titolato *A troublesome frame: media representation of the abused women in contemporary Italy*, consente di immergersi nella rappresentazione mediatica italiana della violenza domestica, schiacciata sull'immagine della vittima e poco attenta ai ritratti degli autori di violenza, sostenendo la necessità di una rappresentazione alternativa.

Chiude la sezione “Il Tema” lo studio di Giuseppe Masullo e Francesco Iovine, *Famiglia e mutamenti socioculturali: pratiche educative e rappresentazioni sociali di genere e della sessualità diffuse tra i genitori*, volto ad indagare, all'interno di una matrice sociologica, le modalità attraverso le quali i genitori si rapportano alla vita sentimentale e sessuale dei figli adolescenti.

Francesco Maria Mengo con il contributo *Tra discredito ed esotismo. Le partigiane jugoslave nella pubblicistica nazionalista italiana dopo la Seconda Guerra Mondiale*, offre una testimonianza storica dell'immaginario di discredito razzista e sessista nei confronti delle partigiane dell'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo da parte degli ambienti di produzione culturale nazionalisti italiani.

Seguendo le fonti storiche di carattere medico-biologico, letterario e mitico, si giunge al lavoro di Donatella Maddalena Rossi, *Da parthenos a gyne: la donna Greca tra pubertà e matrimonio*, rivolto al delicato passaggio da fanciulla a donna che spettava alle ragazze della Grecia classica, obbligate a confluire rapidamente all'interno dell'istituto matrimoniale, pena la ricaduta in condizioni patologiche o devianti.

Muovendosi da una prospettiva di psicologia sociale, Martina Venusti, Greta Meraviglia, Maddalena Rodelli e Ines Testoni suggellano la sezione "Materiali" con il contributo '*Sono serva del Signore' o 'L'utero è mio'?* Prospettive a confronto che presenta una ricerca finalizzata ad esplorare le tematiche della corporeità, della fede e della concezione del femminismo in catechiste e femministe, per avviare un dibattito sugli attuali posizionamenti delle rappresentanti delle due parti in analisi.

Ripercorrendo le manifestazioni di Roma sulla violenza maschile contro la donna, Gina Troisi racconta l'esperienza attraverso "l'Evidenziatore" #NonUnaDiMeno, non una morta in più, riproponendo lo slogan del movimento che grazie alla rete ha unito le realtà territoriali che da anni si occupano dell'antiviolenza con lo scopo di scrivere insieme un Piano Femminista contro la Violenza da presentare alle istituzioni.

Per la sezione "Genere e Formazione", Maria Carmela Agodi e Ilenia Picardi, presentando il lavoro *Il mentoring come progetto trasformativo della struttura di genere dell'accademia: il programma pilota di GENOVATE@UNINA*, mostrando come i programmi di mentoring rivolti alle giovani ricercatrici possano promuovere la parità di genere nell'accademia, tenendo conto dei ruoli di genere impliciti negli atteggiamenti individuali e nelle aspettative organizzative.

Infine, *Nutrirsi di parole* è il titolo dell'accurata recensione realizzata da Emanuela Nicolencov sul volume a cura di Giorgia Margherita, *Anoressie contemporanee. Dal digiuno ascetico al blog Pro-Ana*, che analizza in chiave psicodinamica le possibili declinazioni contemporanee della condizione anoressica.

Così i contributi presenti vedono le trasformazioni di genere articolarsi nella società contemporanea, emergendo verso la complessità, proponendo preziosi interrogativi, in un continuo divenire verso ciò che non si è ancora costruito.

Anna Gargiulo, Dottore di Ricerca in Studi di Genere Università degli Studi di Napoli Federico II, visiting PhD Medical University di Vienna. Psicologa, psicoterapeuta in formazione presso I.I.P.G. (Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo). Adottando metodologie qualitative si occupa di autolesionismo e questioni di genere, in particolare in adolescenza, anche all'interno dei contesti virtuali.